

FRANCIA***Il rapport d'activité del Conseil constitutionnel per il 2025***

06/03/2026

Il 23 febbraio 2026 è stato pubblicato il *rapport d'activité* del *Conseil constitutionnel* relativo al 2025.

Il *rapport* contiene molte informazioni sull'attività svolta dal *Conseil* negli ultimi mesi, con particolare riguardo alle più importanti decisioni rese nel periodo compreso fra il 1° settembre 2024 e il 31 dicembre 2025. Nell'introduzione, il Presidente del *Conseil constitutionnel*, Richard Ferrand, ha tracciato un bilancio del periodo preso in considerazione nel *rapport*: «Nel complesso, sono state rese 398 decisioni [...], di cui 28 nell'ambito del controllo preventivo, 72 in risposta a *questions prioritaires de constitutionnalité* (QPC) e 285 in materia elettorale. Queste cifre, al di là del dato statistico, sono rivelatrici dell'attualità della missione costituzionale del *Conseil*, della sua reattività rispetto ai ricorsi e della profondità dei dibattiti svolti al suo interno». Ferrand, che è entrato in carica l'8 marzo 2025, ha ricordato che il ruolo del *Conseil* non si esaurisce nelle sue decisioni: l'organo, infatti, «ha anche il compito di spiegare, di trasmettere, di far capire il significato dello Stato di diritto». Oltre al rinnovo di tre dei nove membri del *Conseil*, avvenuto l'anno passato, Ferrand ha fatto cenno della scomparsa dell'ex Presidente Jean-Louis Debré (su cui v. questa [segnalazione](#)) e di due ex membri dell'organo, Monique Pelletier (nominata da Jacques Chirac nel 2000 e rimasta in carica fino al 2004) e il costituzionalista Jacques Robert (nominato nel 1989 dal Presidente dell'Assemblea nazionale, fece parte del *Conseil* fino al 1998). Il *rapport* presenta i profili dei nuovi membri (per cui v. questa [segnalazione](#)) e contiene un ricordo di Jean-Louis Debré scritto da Nicole Belloubet, già membro del *Conseil* fra il 2013 e il 2017: vi si legge che «il Presidente Debré auspicava che il *Conseil constitutionnel* si affidasse a tre principi, scritti nella Costituzione e scolpiti nella sua giurisprudenza: il rispetto dell'articolo 16, dedicato alla separazione dei poteri; il primato della volontà del popolo, col rifiuto di sindacare le *lois référendaires*; il fatto che il *Conseil* non disponga di un potere di valutazione e di decisione identico a quello del Parlamento». Tuttavia, l'organo è stato capace di prendere decisioni anche audaci, facendo ricorso a diversi strumenti decisorii. Tra le proposte formulate da Debré alla fine del suo mandato e tuttora non concretizzatesi, Belloubet ricorda la fine del privilegio riservato agli ex Presidenti della Repubblica, membri di diritto e a vita del *Conseil*, e l'attribuzione alle autorità amministrative indipendenti del potere di adire direttamente l'organo di giustizia costituzionale.

Nel 2025 ricorre il ventesimo anniversario della costituzionalizzazione della Carta dell'ambiente e, conseguentemente, della sua inclusione nel *bloc de constitutionnalité*. Ripercorrendo la giurisprudenza del *Conseil* in materia ambientale, Alain Juppé osserva che «soltanto alcune

disposizioni [della Carta] riconoscono un diritto o una libertà costituzionalmente garantito ai sensi dell'articolo 61-1 della Costituzione» e, quindi, possono essere invocate per mezzo di una QPC. Non è questo il caso dell'art. 6, che concerne la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso le politiche pubbliche, né dell'art. 8, riguardante l'educazione e la formazione ambientale. Per contro, l'art. 1, che riconosce il diritto di vivere in un ambiente equilibrato e rispettoso della salute, è stato all'origine di un *corpus* giurisprudenziale imponente. Juppé ha ricordato anche il valore interpretativo riconosciuto al preambolo della Carta: ne costituisce un esempio la [decisione n. 2023-1066 QPC del 27 ottobre 2023](#), in cui il *Conseil* ha affermato che il legislatore, quando adotta misure suscettibili di arrecare un pregiudizio grave e duraturo all'ambiente, deve vigilare affinché «le scelte destinate a rispondere ai bisogni del presente non compromettano la capacità delle generazioni future e degli altri popoli di soddisfare i propri bisogni, preservando la loro libertà di scelta a questo riguardo» (v. inoltre la segnalazione diffusa in data 30 ottobre 2023).

Nel 2025 ricorrono anche i quindici anni dal varo, successivo alla revisione costituzionale del 2008, della *question prioritaire de constitutionnalité*. A questo proposito, François Pillet lamenta il rischio che questo strumento sia poco noto al grande pubblico e alla comunità dei giuristi. Al tempo stesso, nel 2025 si è registrato un aumento delle QPC trasmesse al *Conseil*, con una soluzione di continuità rispetto alla tendenza, «che ci aveva preoccupati», degli ultimi anni.

Una sezione del *rapport* è dedicata al «*Conseil* in movimento», con iniziative tese alla sostenibilità e al risparmio energetico, con la costituzione di un comitato per la storia dell'organo, con l'organizzazione di premi e convegni, con gli incontri nelle scuole e con le udienze delocalizzate, svoltesi, nel corso dell'ultimo anno, a Rennes e a Versailles. Fra le attività di rilievo internazionale, spiccano, accanto alla riunione quadrilaterale delle «corti latine», l'incontro a porte chiuse fra membri della Corte europea dei diritti dell'uomo, del *Conseil d'État*, della *Cour de cassation* e del *Conseil constitutionnel*, svoltosi il 6 febbraio 2025 nella sede di quest'ultimo; la riunione del Circolo dei presidenti della Conferenza delle corti costituzionali europee, il 28 febbraio 2025, il X congresso dell'Associazione delle corti costituzionali francofone (ACCF), tenutosi a Bucarest fra il 6 e l'8 maggio 2025; il terzo vertice dei presidenti delle corti supreme e delle corti costituzionali degli Stati membri del G20, noto a sua volta come J20 e svoltosi a Johannesburg il 3 e 4 settembre 2025. La sezione si chiude con un ricordo di Mamadou Badio Camara, già Presidente del *Conseil constitutionnel* del Senegal e presidente dell'ACCF, e con uno scritto di François Sénors sull'interazione fra il *Conseil constitutionnel* francese e la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa.

Il *rapport d'activité* è consultabile a questo [link](#).

Giacomo Delledonne